MEDU MEDICI PER I DIRITTI UMANI

CITTA SENZA DIMORA

INDAGINE SULLE STRADE DELL'ESCLUSIONE

FIRENZE

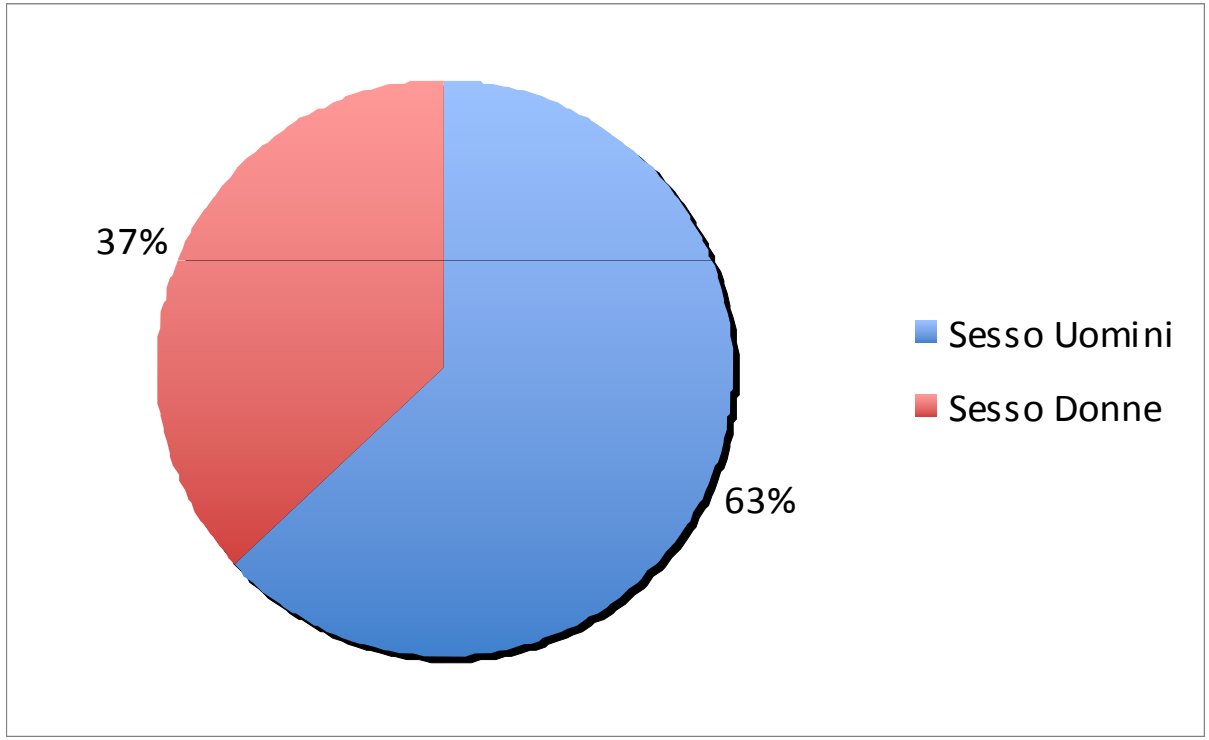
2011

- *Città senza dimora* è un'indagine sulle condizioni socio-sanitarie delle persone senza dimora nelle città di **Roma** e **Firenze** realizzato da Medici per i diritti umani (MEDU) nell'ambito del progetto Un camper per i diritti. Questo progetto – servizio itinerante di prima assistenza e di prevenzione/promozione sanitaria – nasce nel 2004 con l'obiettivo di raggiungere i gruppi di popolazione più vulnerabili che vivono sulla strada, o comunque in situazioni estremamente precarie.

- Gli operatori delle unità mobili (camper attrezzati ad ambulatorio) di MEDU cercano di svolgere un ruolo di "ponte" tra i servizi socio-sanitari e coloro che, per varie ragioni, vivono nelle nostre città l'emarginazione sociale e l'esclusione dall'accesso alle cure. **Questa indagine riporta il lavoro e i dati raccolti da ottobre 2010 ad aprile 2011 nei luoghi e negli insediamenti più significativi delle due città.**

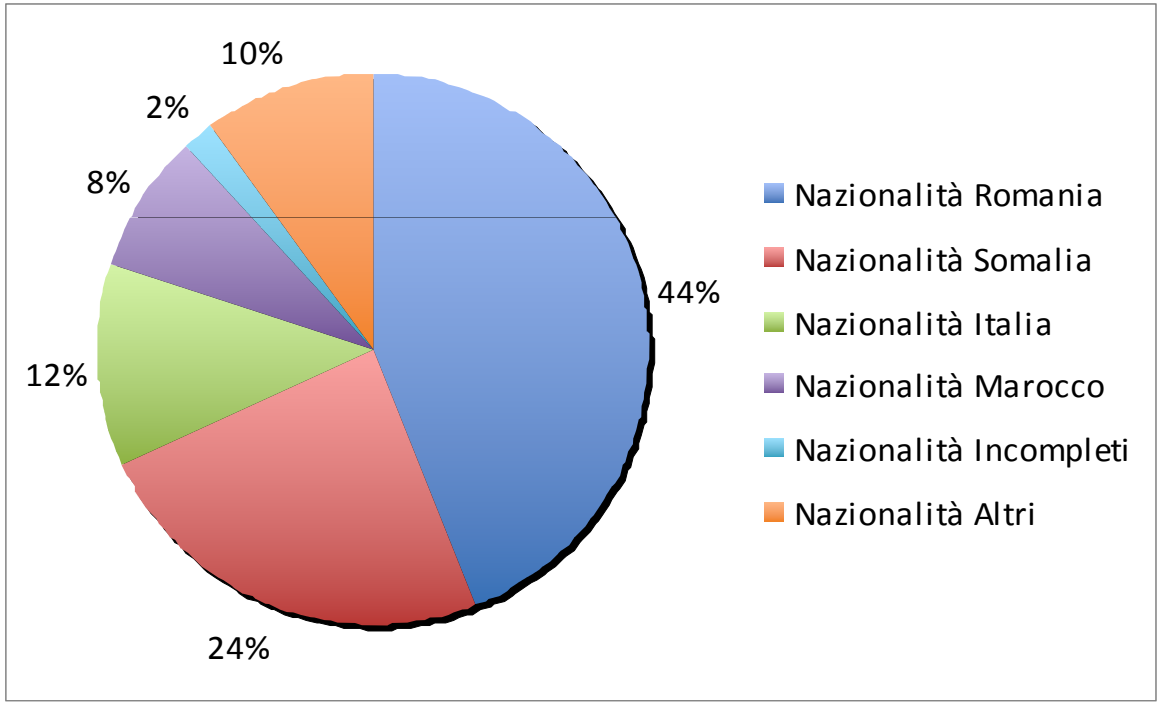
- A Firenze Il *camper per i diritti* di MEDU ha visitato nove insediamenti: le occupazioni di Via Luca Giordano, di Monteoliveto, di Viale Matteotti e di Via Incontri, la Stazione ferroviaria di Rifredi, Piazza Santo Spirito e l'Arco di San Pierino a Firenze, l'insediamento rom spontaneo di Via del Ponte di Quaracchi e l'occupazione dell'ex-sanatorio Luzzi nel Comune di Sesto Fiorentino. Mentre in questi ultimi due contesti e nell'occupazione di via Luca Giordano Medu ha svolto un'attività più continuativa e completa (assistenza e regolarizzazione sanitaria, orientamento e accompagnamento ai servizi, azioni di promozione della salute), gli altri sono stati visitati almeno due volte e su chiamate successive per singoli casi.

A **Firenze** sono state effettuate **54 uscite** e **126 visite mediche** su **102 pazienti.**
Il 63% dell'utenza e' risultata di sesso maschile.
Mentre nel caso specifico dei rifugiati di via Luca Giordano i maschi erano la totalità, tra i rom, invece, la maggioranza dei pazienti era di sesso femminile.



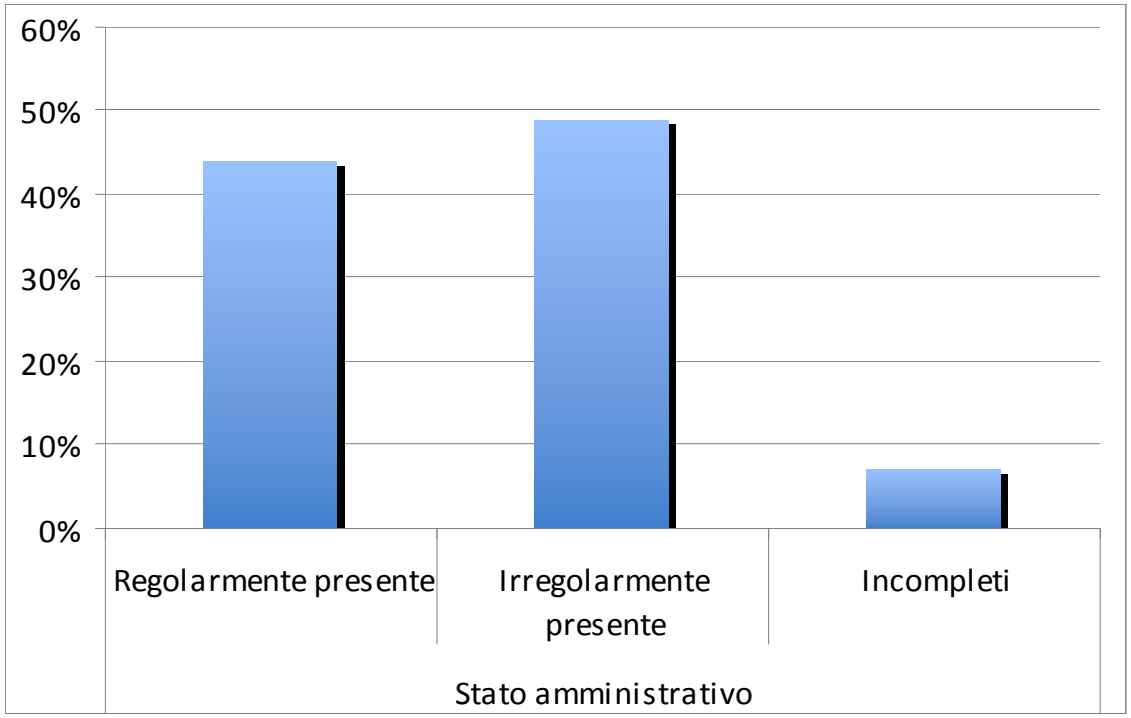
Quasi la metà dei pazienti visitati a Firenze e' costituita da cittadini europei provenienti dalla Romania (la totalità nel caso dei rom), cui si aggiunge un 24 % rappresentato dai profughi provenienti dalla Somalia e un 12 % di cittadini italiani.

Le nazionalità più rappresentate sono la rumena, la somala, l'italiana, e la marocchina.

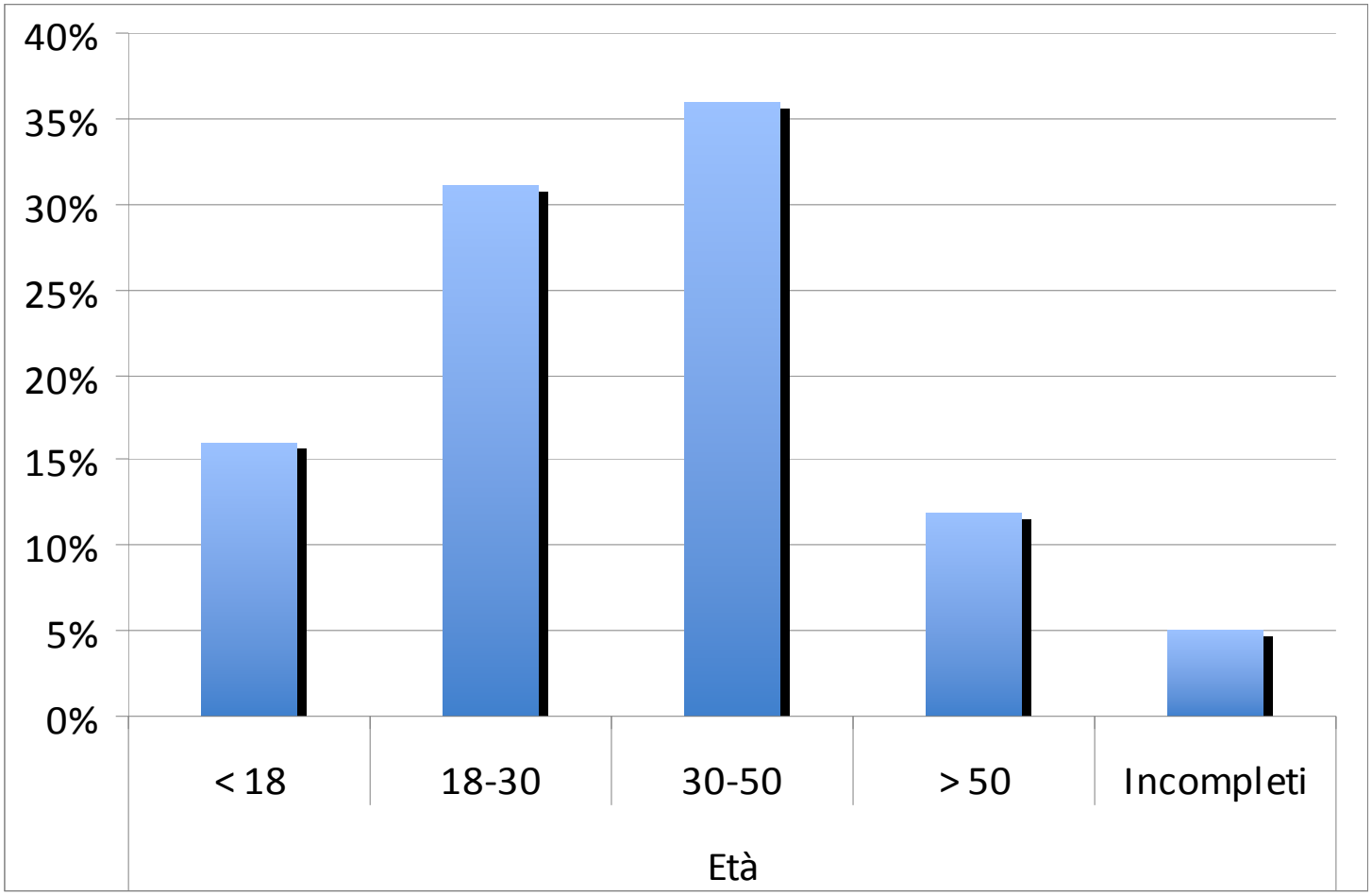


Sul territorio fiorentino quasi la metà dei pazienti ha cittadinanza rumena ed e' priva dei requisiti per un soggiorno regolare. A questi si aggiunge un 24 % di profughi provenienti dalla Somalia, tutti titolari di permesso di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato o protezione sussidiaria. Il 12% sono italiani e la restante percentuale possiede diversa nazionalità e diversa condizione amministrativa.

Secondo il dato complessivo il 44% dei pazienti stranieri e' regolarmente soggiornante.

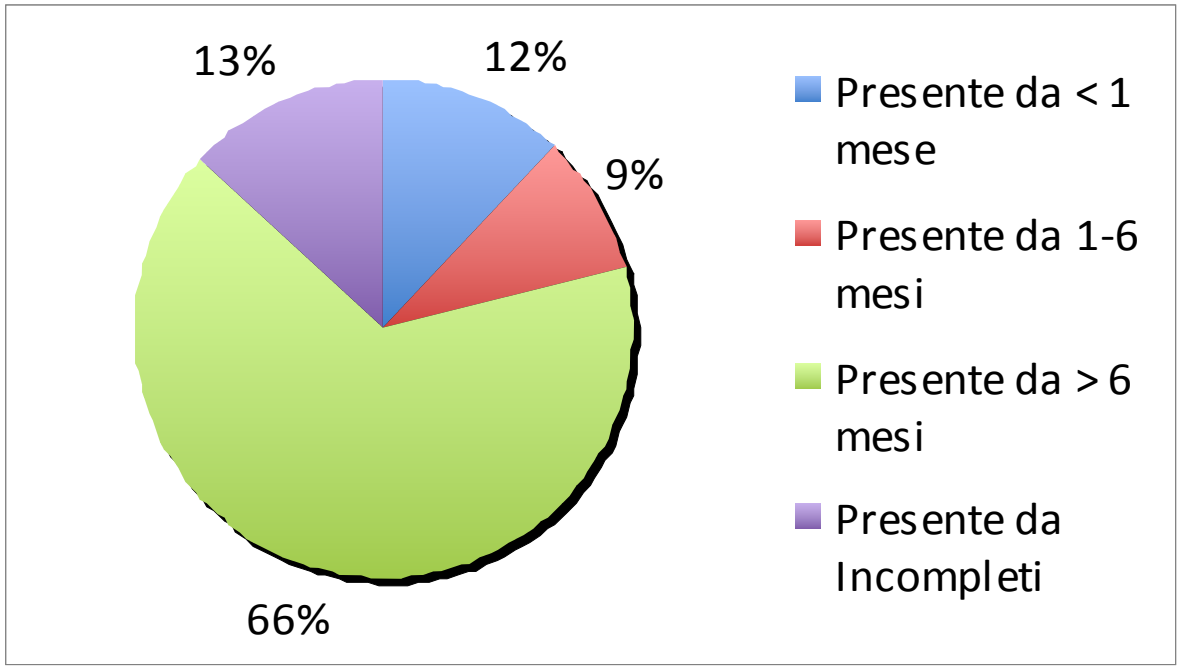


I due terzi dell'utenza incontrata complessivamente a Firenze e' rappresentata da persone tra i 18 e i 50 anni di età,. I minori sono il 15 %. Tra la popolazione rom i minorenni raggiungono invece il 25%. Tra i rifugiati l'88 % ha meno di 30 anni.



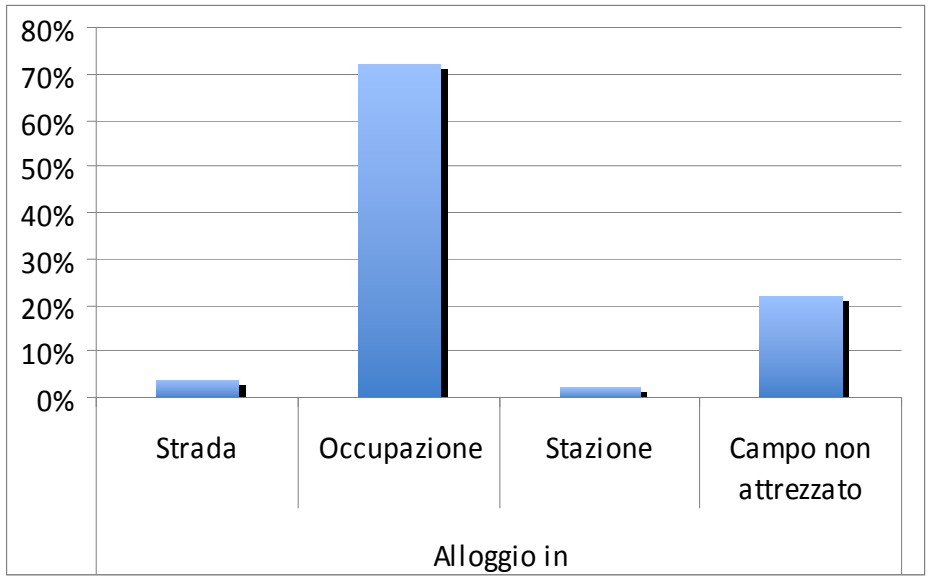
All'interno della popolazione senza dimora risulta sempre più rilevante la presenza di rifugiati esclusi da adeguati percorsi di accoglienza e integrazione, con il conseguente sorgere di aggregazioni informali di profughi.

Il 90 per cento dei pazienti visitati a Firenze e' stabilmente presente sul territorio (nei due terzi dei casi da più di sei mesi). In relazione alla popolazione rom il dato risulta addirittura in parte falsato in difetto poiché, al di là di viaggi più o meno frequenti nel paese di origine che fanno risultare prossimo l'ultimo arrivo, la percezione di essere comunque costantemente presenti e' dovuta all'idea di considerare il territorio fiorentino come riferimento principale e luogo di residenza stabile. In linea generale, i dati confermano Firenze una meta e non una tappa del fenomeno migratorio.

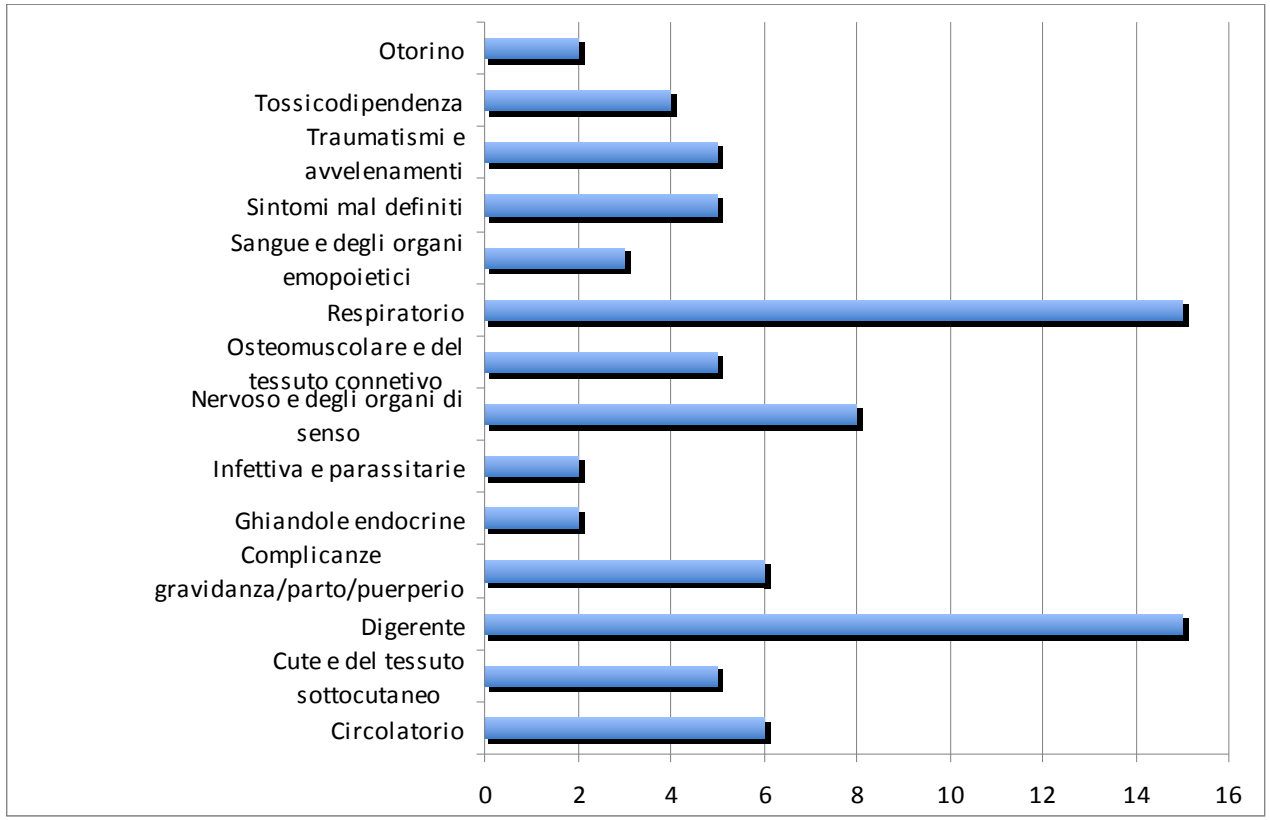


Ai fini di questa indagine si è optato per una definizione estensiva del **termine "senza dimora".** Una definizione che, oltre il problema fisico della mancanza di un tetto, comprende anche quelle persone per le quali la sistemazione abitativa significa mancanza di spazi per svolgere normali relazioni sociali o delle minime condizioni di adeguatezza e sicurezza. Tra di esse non vi sono solo coloro che, privi di qualsiasi sistemazione, vivono in strada, ma anche quelle persone accolte, con soluzioni provvisorie, in strutture di accoglienza pubbliche e private, o che si trovano in sistemazioni abitative marginali e inadeguate, fortemente al di sotto degli standard minimi. **Utilizzando questo criterio MEDU stima la presenza di circa 1000 persone senza dimora sul territorio fiorentino.**

Della popolazione totale incontrata, i due terzi vivono in stabili occupati, un quarto in campi non attrezzati, mentre il 5 per cento trova ripari di fortuna in strada o nelle stazioni ferroviarie.

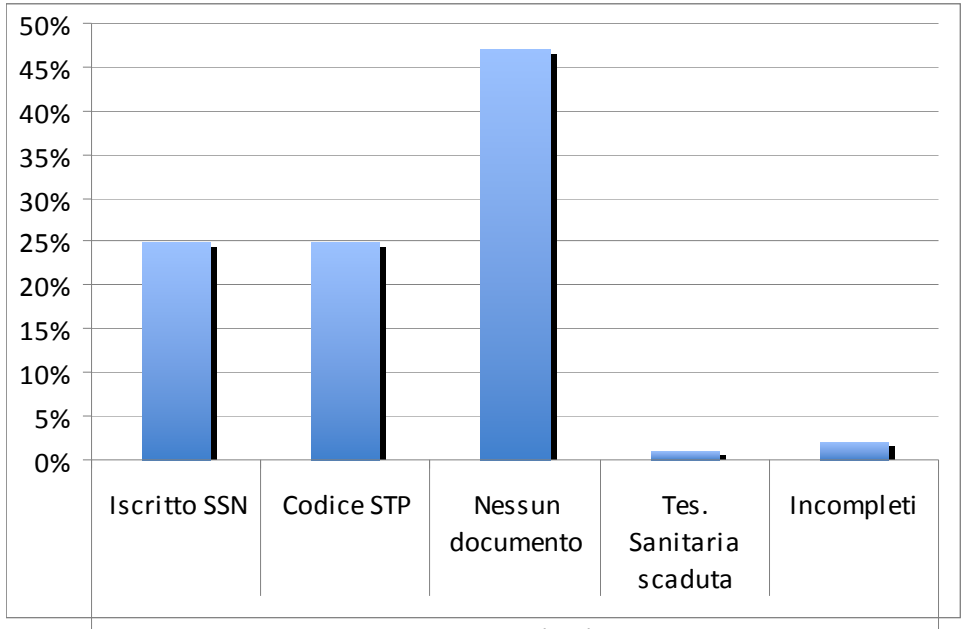


A Firenze le patologie frequenti (circa il 40 per cento dei casi totali) sono a carico dell'apparato respiratorio e gastrointestinale, anche in questo caso legate alle precarie condizioni igienico sanitarie e abitative. Da segnalare per la frequenza anche problemi all'apparato circolatorio, al sistema nervoso e agli organi di senso, complicanze legate a gravidanza-parto-puerperio, traumatismi e avvelenamenti e sintomi mal definiti (disagio, ansia, stress).



A Firenze, la percentuale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale regolarmente iscritti al SSN (Servizio sanitario nazionale) è risultata del 54%. La mancata iscrizione e' dovuta all'impossibilita' di dimostrare una residenza o un domicilio certificato sul territorio.

Il soddisfacimento di tale condizione è spesso risultato impossibile o molto difficoltoso poiché il Comune ha sistematicamente rifiutato l'iscrizione anagrafica per coloro che vivono all'interno di stabili occupati.



A Firenze circa il 50% degli utenti non risulta in possesso di nessun documento sanitario, percentuale che sale al 64% nella popolazione rom e scende al 36% nel contesto dell'insediamento del Luzzi, in presenza di soggetti sul territorio da periodi piu' lunghi.

Il 25% del totale degli utenti e' iscritto al SSR e lo stesso numero risulta in possesso di tessera STP. Importante sottolineare che in regione Toscana ai cittadini neocomunitari privi dei requisiti del soggiorno di lungo periodo viene comunque rilasciata la tessera STP.

Le analisi e i dati completi dell'indagine di **Medici per i diritti umani** si trovano su:

Città senza dimora

Indagine sulle strade dell'esclusione

Infinito Edizioni

- **Città senza dimora** è un'indagine in forma di saggio sulle strade dell'esclusione dalla vita e dalla salute, frutto dell'esperienza degli operatori e dei volontari di Medici per i diritti umani (MEDU) nell'ambito dell'iniziativa Un camper per i diritti
- **Città senza dimora** mostra - attraverso racconti, scatti fotografici e i dati raccolti durante il lavoro di MEDU - la profonda distanza esistente tra il diritto alla salute, garantito sulla carta a tutte le persone, e la quotidiana negazione dei diritti fondamentali di chi vive senza dimora. Un libro per chi vuole avvicinarsi ai luoghi, alle strade, agli insediamenti precari di Roma e Firenze , nella consapevolezza che il grado di equità e il progresso civile di una società si misurano soprattutto dalla capacità di proteggere e integrare le persone più vulnerabili.

E' possibile acquistare il libro in libreria o richiedendolo direttamente
a Medici per i diritti umani info@mediciperidirittiumani.org www.mediciperidirittiumani.org